

Illo Ampr.<sup>mo</sup>

(3)

Martedì fui assalito da sei forti dolori di ventre, e di stomaco che  
mi cagionarono nelli susseguenti giorni la febbre, e mi lascio lassato  
al presente assai destituito di forze, e con il capo alquanto debole,  
molto più per cui non potrò rispondere al vostro foglio adeguatamente.  
Nel medesimo operuo che mi ricercate un esatto conto di quanto  
se ho io amministrato anno g. anno da che noi siete uscito di  
Minorità, con uno conto ancora di quanto anno reso in quegli  
anni i Capitali della Casa nostra. Per la Prima Studierò di  
formarlo, ma ne con sollecitudine, ne con esattezza potrò renderla  
terminata, mentre non spendomi già mai scorso per la mente  
di dover venir a Conti con gli miei fidei, con li quali parmi di  
aver così ben trattato, e con cui procuravo di mantenere la  
buona armonia, ed il vero amore, non ho temuto quella nota  
distinta che al presente conto mi sarebbe necessaria. Del  
Sotto Conto amministrato in Bologna dal Cacciaris anco la  
potete sufficienti, ma per alcune altre spese per noi fatte,  
particolarmente prima della nostra partenza da qui g. Bologna,  
ed in alcune nostre permanenze qui in Venezia, nel provveder  
Biancherie, vestiti, et altre cose, come che queste tali debbe  
dalla Botteghe, alle quali sono state provvedute, sono state

poste nelli Consi della Casa, nelli quali vi erano molti altre Case  
pertanti alla Sig.<sup>a</sup> Mad, alle Svelle, al Ffio, ed a me, e con  
queste uno le sopracenate & noi, così dopo & corporale con saturno  
mi abbisogno del tempo, oltre a queste tali debbesi Li denari  
ancora che se vi sono amministrati quisi Li sono notati in spese  
di Casa comuni, come si è fatto ancora di molte robe  
feditani a Bologna a misura che se chiedevate, di queste  
e di quel denaro a noi solo spettante mi sarò affai difficile  
poterne formar uno foglio, quale con tutto ciò, quando sia di  
vostro essenziale premura, mi applicherò a ridurre a quel  
miglior fine che potrò, perche lo abbiate sotto L' Occhio.  
Per la seconda vostra discesa poi, quando non volgiate prestare alla  
vostre feditani in Bologna prima che da colui partiste & fize,  
quella fede di ella rivista, perche da me formata con quella  
corporale, e puntualità tutte che professo, e che maggiore al  
Certo non potete avere ne pure noi. Io non posso altro fare  
che conprobarvela con gli Libri di Casa, ma in ciò non posso  
rendervi assicurato, se non quando voi volgiate farmi il piacere di  
qui trasferirvi, allora potrò rendervi conto esatto della mia ammini-  
stratione alla portione a voi spettante, dopo la vostra rinovita,  
ed a quelle in quel tempo spettavano al defunto fratello, ed alle

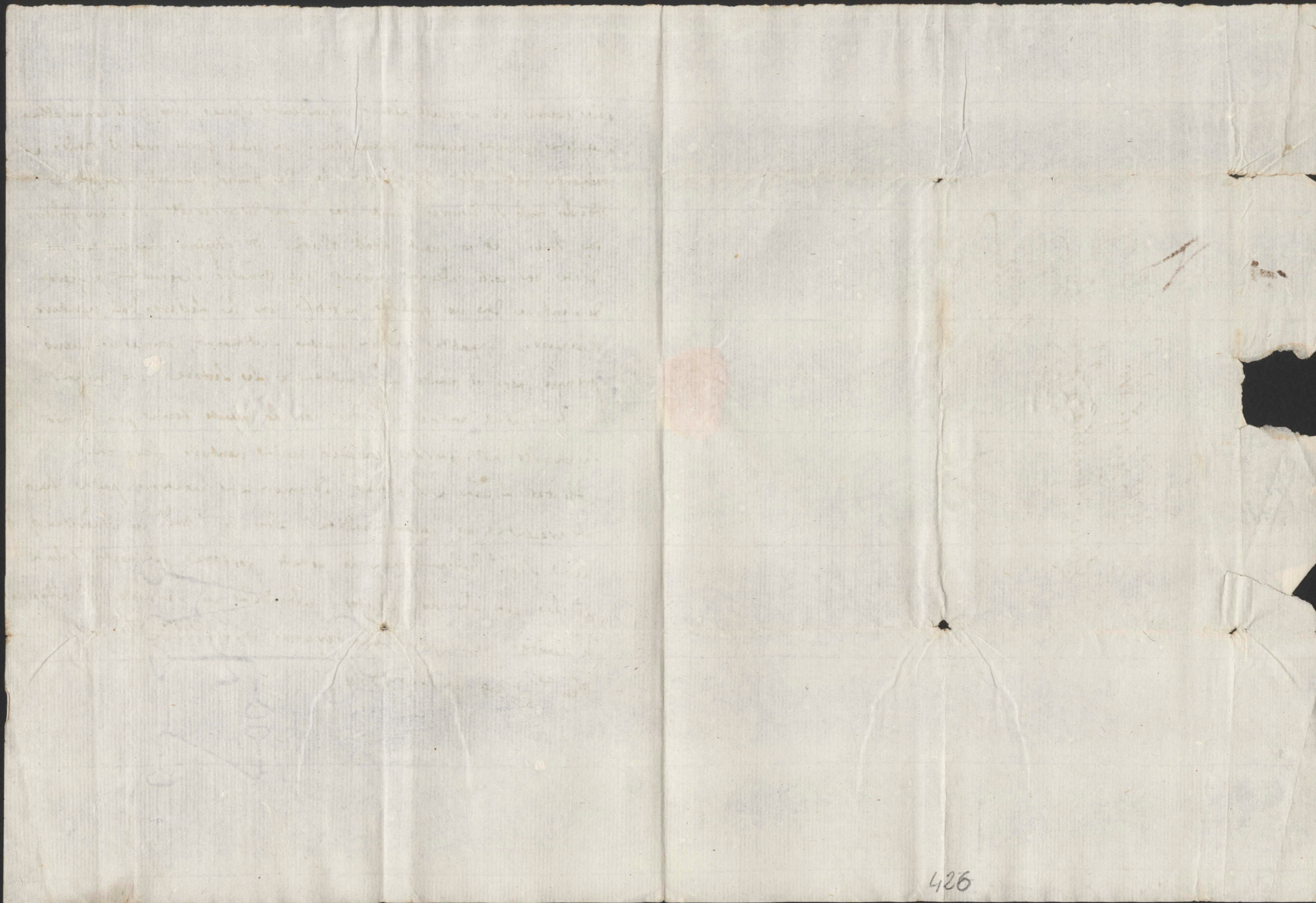
Svelle che rimanevano a maritarsi, e minutamente informarvi d'ogni  
Cosa, e precisamente farvi vedere, come lo uede lo Stato che  
continuamente maneggio la Casa, che la nostra Casa presentemente  
cioè voi, et io non potiamo in tutto disporre di vantaggi delli p<sup>re</sup>  
in circa al Anno, e che se non ourselves il Vigilio, ma tutto il  
nostro investito non potremmo disporre ne meno di tanto. quando  
voi mi diate il contento di qui lasciarvi vedere vi apparso che  
di quanto vi dico vi farò facilmente restar informato, e persuaso.  
Siete in oltre d' opinione che non sarò al Certo & bastarvi il  
presente assegnamento di p<sup>re</sup> 2000 annui in Parigi, ove quanto prima  
siete in determinatione di portarvi, e ciò con il fondamento che  
se pure vi bastano al presente in Roma. permettetemi, Caro Ffio,  
di io vi parli con sincerità, ma di girò me l'animo per miso  
nel vostro foglio, nel quale mi pregate di parlarvi liberamente,  
e popi biele che Francesco Algarotti, un mio ffo, non popi con  
un simil assegnamento vivere da per tutto con un ~~affa~~ trattamento  
decente alla sua nascita, ed al suo Stato? Antepoendo però io  
la buona armonia, ed il vero amore fine di noi a qualunque  
altre premura eccomi pronto ad addensare alle vostre  
richieste & l' aumento da farsi nel Corso di questi tre venturi



anni, che anche risolve di viaggiare, al pagamento di p. 12 già poco  
tempo fa noi patuito con il fondamento della nostra vita. Dittamen  
dunque il vostro ultimo, e ponderato sentimento perche in qualunque  
luogo nelli detti tre anni vi piaccia di viaggiare non vi abbi  
ad avere più fra di noi ulteriori discorsi sopra a detti pagamenti,  
e perche, quando la forza della Casa mi permettesse a potervi  
contentare, io lo potrei fare assicurandovi che vero, e cordiale fatto,  
come vi sono, che non avrò riparo a riguardo vostro, e per  
darvi una Copia del mio affetto verso di voi, di adoperare a  
me solo il peso del Mantenimento della Madre che vedete  
per quanti titoli dovrebbe avere a tutti due. Comune?  
Cio che io pensi poi nel mio particolare credo che lo avreste  
potuto rilevare in una mia Lettera scritta di quanto mi  
ricordo negli ultimi tempi della vostra permanenza in Bologna.  
Io pensavo, come vi scrissi, voi non volendo, di applicare io a  
qualche vantaggioso matrimonio, che non avrebbe mancato al mio  
buon nome, ed alla stima che spero esige questa nostra  
Casa in questa Piazza, non a dirvi il sentimento mio con  
Schietto, ove che vedo voi totalmente lontano dalle pensieri  
alla medesima, ed in determinazione di aggravarla di quelle  
maggiori spese alle quali ella può supplire abbondando quel pensiero  
con la considerazione che, da me solo non potrei supplire ad

alle vostre, ed a quell'altre riguardevoli spese, alle quali convenrebbe  
supplire per una nuova famiglia. In questi giorni tutto il mondo è  
talmente dato alla distrazione che de' francesi, spagnuoli, e  
Tedeschi tanto si dice, quanto che se ne direbbe che non fossero  
in Italia, ed in questi stati vicini. Mi stupisco che voi non mi  
diate da costì alcuna nuova del Armato spagnuolo, e spero  
di sentire da voi qualche notizia in la Lettera del venturo  
Ordinario. Compatite se in questa settimana, come vi avevo  
promesso, non vi mando la Contata, e la Lettera, la prima  
è terminata, ma la seconda non ho avuto tempo per la mia  
incomoda a poterla cercare nella venturo farò che  
abbiate l'una, e l'altra ed ancor la vostra padre che  
al presente mi raccomanda. La Sig.<sup>ra</sup> Mad.<sup>re</sup> vi riverisce,  
alla Sig.<sup>ra</sup> Paulina non ho potuto portare gli vostri saluti  
perchè non la ho veduta. vedendola vi servirò d'intercedere  
di cuore e vi prego considerarmi d'io Aff.<sup>mo</sup> Aff.<sup>mo</sup>  
Ven.<sup>te</sup> 24 Aprile 1754





4  
H. Mine & Co. S. J. von C. & Co. S. J.  
Karte Francisco & Leoro & Co.

London



Fllo Anzimo univ. alle  
al u. 3



Martedì fui assaltato da così forti dolori di ventre, e di stomaco  
che mi cagionavano nelli susseguenti giorni la febbre, e mi hanno  
lasciato al presente assai debole di forze, e con il capo  
molto debole, nettino per cui non potrò rispondere degnamente  
al vostro foglio, nel quale osservo che mi ricercate un esatto  
notto di quanto vi ho io somministrato anno per anno da che io  
siete uscito di minorità, con una nota ancora di quant' anno  
verso in quegli anni i Capitali della Casa nostra. Per la  
prima studio di farvi <sup>ma</sup> ~~ma~~, ma ne con allegitudine, ne con  
esattezza potrò renderla terminata, mentre non spendomi già mai  
lavoro per la mente di doverne venir a conto con gli miei  
Fllo, con li quali parmi aver così bene trattato, e con cui  
procuravo di mantenere la buona armonia ed il vero amore  
non ho tenuta quella nota distinta che al presente mi  
sarebbe necessaria. Del detto Stato somministrato in Bologna  
dal Fllo avrò la nota sufficiente, ma per alcune



in linea della  
precedente

è proibito che Francesco Agavotti, mio figlio, non possa con-  
tinue in qualunque altro vi sia un trattamento  
decente alla sua nascita ed al suo stato. Anteposando lo spero  
La buona armonia, ed il buon amore fra di noi a qualunque  
più altro premio eccomi pronto ad addurre <sup>qualunque</sup>  
verba richieste per l'aumento al pagamento di poco più  
anni, che avete risolto di viaggio a poco tempo che mi poteste con-  
ditemene il vostro <sup>compartito</sup> ~~compartito~~ quando la forza della cosa  
il fondamento della nostra sopravvivenza a lo lo possi fare e farvi unendo  
mi per mettere di potervi contentare ~~non avere~~ <sup>non avere</sup>  
d'aver e così al ~~stato~~ <sup>compartito</sup> ~~compartito~~ che non avessi riparo o riguardo a  
d'adoperare me solo il peso del mantenimento della mia.

che vedete di quanti titoli dovreste a tenere

Comune? Io chi io pensai poi nel mio particolare stato che  
la mia vita potesse ridursi in una mia ~~stessa~~ <sup>stessa</sup> ~~stessa~~ <sup>stessa</sup>  
per quanto mi ricordo nel gli ultimi tempi della nostra permanenza  
in Bologna, lo pensavo, <sup>compartito</sup> ~~compartito~~ <sup>compartito</sup> ~~compartito~~, un mio volendo di  
applicazione qualche ventaggioso matrimonio <sup>che non avessi la moneta</sup> ~~che non avessi la moneta~~  
al mio buon nome, ed alla ~~stessa~~ <sup>stessa</sup> ~~stessa~~ <sup>stessa</sup> che speravo ~~che non avessi la moneta~~ <sup>che non avessi la moneta</sup>  
sintimento mio con ~~stessa~~ <sup>stessa</sup> ~~stessa~~ <sup>stessa</sup> ove che vedo voi e totalmente  
Aion  
Lontano dalli pensieri alla cosa e dediti a quelle maggiori

fare di ~~stessa~~ <sup>stessa</sup> ~~stessa~~ <sup>stessa</sup> per chi'ello può supplire alando questo  
pensiero. Considerando che <sup>solo</sup> ~~solo~~ <sup>solo</sup> ~~solo~~ può supplire ad a noi  
ed alla famiglia.

ultimi giorni di vita di un  
in qualunque altro vi sia un  
di un particolare a parte  
in tutto sempre  
non si vidi: che spero  
più che di noi